

Giornale di Sicilia 5 Marzo 2002

## **Siino accusa l'onorevole Giudice Il pm: "Vedeva parenti di mafiosi"**

Gaspere Giudice, nel 1996, avrebbe avuto rapporti e appoggi elettorali dalla famiglia mafiosa di Bagheria. Lo sostiene il collaboratore di giustizia Angelo Siino, ascoltato ieri mattina dalla terza sezione del tribunale, che sta processando il deputato di Forza Italia, accusato di concorso in associazione mafiosa. La Procura rincara la dose: le affermazioni di Siino sono riscontrate, perché Giudice, fino al maggio del 2000, avrebbe incontrato familiari di boss e presunti affiliati della cosca di Bagheria. Incontri documentati, con tanto di fotografie messe agli atti, dai carabinieri del Nucleo operativo.

Siino ravviva dunque il processo contro Giudice e un'altra quindicina di persone. Il collaborante ha sostenuto che nella primavera '96 Carlo Guttadauro (condannato sabato a 10 anni, nel processo «Grande Oriente») e Gino Scianna (anche lui condannato per mafia e corruzione, in due diversi processi) impedirono una festa per l'elezione di Giudice, per evitare di essere intercettati.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, il 19 maggio del 2000, a bordo della Panda del nipote del boss Leonardo Greco, Salvatore, dal quale era accompagnato, Giudice sarebbe andato a trovare Nicolò Giammanco, padre di Vincenzo. Leonardo Greco e Vincenzo Giammanco sono stati condannati sabato (a cinque e dieci anni) nello stesso processo di Guttadauro: tutti sono considerati fiancheggiatori di Bernardo Provenzano. Secondo il pm Gaetano Paci, tutto questo confermerebbe la tesi secondo cui il deputato azzurro sarebbe «espressione politica» del boss corleonese, che proprio a Bagheria avrebbe avuto a lungo il suo quartier generale.

La tesi viene criticata dalla difesa: Giudice non incontrò quelle persone perché erano familiari di boss, ma nella loro veste di funzionari e tecnici comunali: ruoli pubblici, notoriamente rivestiti da Greco e Giammanco. Gli incontri avvennero peraltro nel territorio del collegio elettorale di Giudice e non avrebbero avuto alcun aspetto significativo: il deputato non avrebbe infatti fatto alcunché di concreto per la «famiglia» mafiosa di Bagheria.

**Riccardo Arena**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***